

Partito Paese



ELEZIONI PRIMARIE 2019

PIATTAFORMA PROGRAMMATICA

ART. 3 COMMA 1 REGOLAMENTO

Piazza DEM

MOZIONE

MARIA SALADINO

RIPORTIAMO LA POLITICA AI TERRITORI

**LE PIAZZE
E I CITTADINI
TORNINO
PROTAGONISTI**





Sono orgogliosa della mia scelta di coraggio che mi permette di partecipare a rendere questo Congresso Vero, grazie alle mie Piazze, ai miei Compagni, ai miei Amici, a tutti coloro i quali mi sono e mi saranno vicino ed alla moltitudine di attestazioni di condivisione di questi giorni. La spinta nasce dal far di bisogno virtù anche in Politica, perché siamo consapevoli che in questi mesi la nostra generazione respira storia, come non succedeva da decenni, nella consapevolezza di dover combattere una grande battaglia, forse quella decisiva, a difesa della democrazia e delle radici europee. Sono convinta che siamo davanti ad una **chiamata alle armi della Po-**

litica. Da iscritta PD, ho sentito il dovere di non dichiararmi delusa ed arrabbiata, restando nel progetto PD, perché il PD viva, Viva il PD. Insieme alle mie Piazze, abbiamo avviato, con tanta modestia, quasi una missione, sperimentato e generato, un progetto unitario di Piazze Progressiste, associativo di Donne, Uomini, Territori, Valori ed Idee, già protagonista in molte regioni, Piazza Dem, laboratorio politico per un prossimo e vasto, progetto di area, europeista, radicale, democratica, cattolica e socialista, che sceglie di contrapporsi al populismo ed al pressapochismo bislacco fondato sul bisogno degli italiani delusi. Una conferma della importanza dei cattolici e del nostro protagonismo nella cristianità. Una possibilità per non tradire Padri fondanti come Aldo Moro, Enrico Berlinguer, Sandro Pertini. In questi anni, Piazza Dem, oltre a percorrere strade e sostare nelle Piazze, ha avviato la missione di solidarietà e vicinanza ai cittadini, ai loro diritti, realizzando consenso, facendo rinascere la voglia di fare Politica, recuperando classi dirigenti in odore di diaspora, avvicinando giovani alla Politica, registrando, soddisfatti, un efficace effetto spugna verso i nostri elettori delusi, sbandati, attratti dai canti delle Circi. L'analisi sulle cause ora devono lasciare spazio ai progetti che ci riavvicinino alla nostra gente, che portino alla pace con i bisogni ed disagi, miscela esplosiva del dissenso che ha portato gli italiani a scegliere nuovi nebulosi orizzonti di riferimento che, dalle avvisaglie del primo semestre, condurranno l'Italia a facili dittature ammantate di miele ma portatrici di regresso sociale. Abbiamo sperimentato, noi ne siamo stati sempre convinti portatori del principio, che occorre tornare a parlare con la Gente, rappresentarla meglio, raccontare cosa abbiamo fatto di buono con i Governi, Letta, Renzi, Gentiloni, invece di sprecare energie a demolire l'avversario fratello, ma anche ammettere gli errori verso il nostro popolo. La Democrazia italiana ed europea non può fare a meno della forza propulsiva di una grande forza progressista, a matrice socialista e cattolica, aprendosi realmente a noi giovani, scegliendo il futuro. Il termine Gente, il termine Piazze, il termine Dem, il termine Giovani, l'averne unito propositi, azioni, strategie e risultati attesi, la dice chiara e la vede lunga sui nostri obiettivi. Il Populismo nasce dalla certezza di abbandono sociale in cui territori e cittadini vengono a trovarsi a causa della perdita di riferimenti ideali, che realizza perdita di fiducia verso la Politica ed i Politici. **Vorremmo, potesse essere considerata, a partire da oggi, questa, una presuntuosa citazione, un fraterno richiamo, a matrice Piazza Dem verso la nostra classe dirigente tutta, quella che è rimasta e quella che è uscita, aprendo un'autostrada al populi-**

smo. In Italia ed in Europa, davanti ad un vuoto politico che fomenta un diffuso sistema mentale e patologico, approfittano governanti senza scrupoli, che in altre epoche sarebbero stati messi all'angolo da un potente e determinato sussulto di democrazia popolare. Occorre, perché no, dire che questo clima è anche la conseguenza di una politica europea distante e distinta dalle esigenze, dai bisogni e disagi reali dei cittadini, dalle Piazze. Il verbo giusto è tornare a fare fronte comune, uniti negli intenti, richiamando i cittadini all'Impegno civico, oggi, in quel fronte europeista che ha tenuto dopo il 1945 ed il 1992 le guerre lontane dai nostri territori. Certo, dovremo batterci, nelle sedi deputate affinché l'Europa cambi registro svoltando verso l'Europa dei Popoli, lottando democraticamente nei Parlamenti, soprattutto, giungendo a fondare gli Stati Uniti d'Europa per bandire i tentativi demolitivi delle basi e del cuore europeista, patrimonio ereditato dai Padri fondatori, da parte dei nuovi tiranni ammantati delle vesti di salvatori delle patrie. Occorre debellare il pericolo di ripetere brutte esperienze, che noi giovani abbiamo solo letto, inorridendo, che utilizzano i bisogni, tanti, ed i disagi, tanti, della Gente socialmente sfiancata. Le nostre Piazze d'Europa sentono il dovere civico di non stare alla finestra, ma di essere protagoniste, in trincea, nelle istituzioni, nel confronto quotidiano, in mezzo alla gente, in quei luoghi fisici e virtuali che esprimono confronto, democrazia, protesta, bisogni, cultura, tradizione, che stanno crescendo proprio nel vuoto lasciato dalla politica, per ripartire, mettendo al centro l'uomo, i suoi diritti, le sue libertà, le sue tutele, **ed in questa importante fase di democrazia interna, partecipando da protagonisti al prossimo congresso di Partito.** Solo in trincea puoi determinare, noi ci sentiamo e ci definiamo volontari al servizio dei più deboli, **per costruire ponti e buttare giù muri, quei muri, che, divisi, altri ergeranno per perimetrarci il futuro, quello delle nostre generazioni e quello delle generazioni future.** Valori spontanei i nostri, generatori del continuo costituirsi di Piazze, quasi come una leva per rialzarsi dalle delusioni, uno stimolo per riprendere pensieri ed azioni, quasi un rifondare la politica, leva necessaria ad arginare e battere il populismo finché siamo in tempo puntando la barra verso l'attuazione della democrazia. L'azione di Piazza che portiamo avanti sui territori va nel senso della ricerca dei valori che ci uniscono, partendo dall'essere democratici. La nostra missione continua. Grazie, perché consentendoci di partecipare, insieme attueremo democrazia. Certo valuteremo insieme, strada facendo, percorsi comuni sulle ali dei valori democratici, sapendo che vincere questa battaglia significa ridisegnare la Bella Politica unendo menti, mani, religioni, razze, colori di tutte le matite italiane ed europee.

Maria Saladino

Maria Saladino nasce a Castrovillari 36 anni fa, va a vivere a circa 20 anni a Roma, frequenta gli studi universitari, consegue la laurea triennale in Scienze Politiche relazioni internazionali, ed in due anni consegue presso la LUMSA di Roma, la specialistica in Politiche delle Relazioni Internazionali con il massimo dei voti e la lode; per dare continuità alle sue ambizioni, frequenta la Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (SIOI), si sposta a Cardiff per imparare l'inglese, ritorna alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per uno stage di un anno presso l'ufficio del segretario generale, ufficio studi e rapporti istituzionali, servizio relazioni internazionali, passa poi al Ministero della Pubblica Istruzione ed Università; a batteria realizza una esperienza biennale presso il parlamento europeo collaborando con parlamentari del gruppo PSE, partecipando alle Sedute Plenarie, elaborando emendamenti a provvedimenti legislativi dell'Unione, collaborando nelle attività parlamentari; inizia la sua attività professionale nell'ambito della ricerca ed intercettazione di fondi europei e si specializza in progettazione, rendicontazione e gestione di azioni a risorse dirette gestite dalle Direzioni Generali della Commissione europea, svolge, quindi, consulenza presso alcuni Enti Locali in materia di euro progettazione. Si misura con una rete di giovani rappresentandoli, nella competizione elettorale europea del 2014 nelle liste del Partito Democratico nel collegio meridionale, ottiene un ottimo e, da molti, inaspettato risultato in consensi. Tenta di scardinare un sistema partito che non attenziona le tante giovani risorse, non si perde d'animo, fa parte del comitato nazionale per il Si alla riforma costituzionale, partecipa quale delegata provinciale alle primarie 2017 del PD. Dopo la debacle del 3 marzo 2018, non si arrabbia e non abbandono il progetto PD e per evitare limitare il distacco delle piazze dal suo partito fonda nel 2017, costituendola il 01 agosto dello stesso anno, l'Associazione Piazza Dem iniziando il radicamento sui territori. Intuisce la necessità per il Popolo Democratico di valutare percorsi nuovi e dirompenti al servizio reale dei bisogni e dei disagi della gente. Arrivando alla stupenda esperienza politica nel massimo momento di democrazia che dovrebbe rappresentare il Congresso nazionale del partito democratico, candidandosi a Segretario Nazionale.



Mozione Saladino



Partecipazione e Democrazia

Obiettivo:
Unità delle ideologie progressiste

Socialismo europeo

Unità dei Progressisti

Protagonismo Cattolico

Laicità radicale e socialista

Identità Repubblicane



Progetto Partito

Valori Fondanti

Uomo al centro, difesa dei deboli, tutela dei diritti

Lavoro e dignità

Solidarietà

Pace Sociale e Tutela della natura

Scuola e Ricerca, fondamenta della buona società

Radici e Ragioni Sociali e Politiche

Stati Uniti d'Europa

Organizzazione

Circoli e Piazze Comunali

5 presidi di democrazia territoriale

Risorse Umane: Saggi, Giovani e Donne

Progetti di Comunità

Presidi di categoria

Scuole di Formazione Politica Democratica



Prospettiva d'avvenire: Linee guida di programma sociale

Temi ed Azioni

#lavorodignità: da reddito di cittadinanza a dote lavoro

Occupazione giovanile: ricambio generazionale

#opportunitàdifferenze

Volontariato e Sociale

Da anziani a saggi

Le grandi realtà urbane

I piccoli comuni protagonisti

Il territorio e le tutele

Sport medicina sociale

Partecipazione e Democrazia

Socialismo europeo

Unità dei Progressisti

Protagonismo Cattolico

Laicità radicale e socialista

Identità Repubblicane

**OBIETTIVO:
UNITÀ DELLE
IDEOLOGIE
PROGRESSISTE**

La mia proposta politica è chiara, non porta ad equivoci, l'obiettivo primario è tornare ai valori fondanti del Partito Democratico, riaggregando il protagonismo dei cattolici, la laicità dei socialisti e dei radicali, l'identità repubblicana ed europeista;

Ritengo anacronistico montare alambicchi per inventare altre formule politiche.

IL POPULISMO NASCE DALL'ABBANDONO SOCIALE IN CUI TERRITORI E CITTADINI VENGONO A TROVARSI A CAUSA DELLA PERDITA DI RIFERIMENTI IDEALI, CHE REALIZZA PERDITA DI FIDUCIA VERSO LA POLITICA ED I POLITICI.

Vorrei, potesse essere considerata, a partire da oggi, questa,

UNA PRESUNTUOSA CITAZIONE, UN FRATERNO RICHIAMO, VERSO LA NOSTRA CLASSE DIRIGENTE TUTTA, QUELLA CHE È RIMASTA E QUELLA CHE È USCITA, aprendo un'autostrada al populismo.

IN ITALIA ED IN EUROPA, DAVANTI AD UN VUOTO POLITICO CHE FOMENTA UN DIFFUSO SISTEMA MENTALE E PATOLOGICO, APPROFITTANO GOVERNANTI SENZA SCRUPOLI, CHE IN ALTRE EPOCHE SAREBBERO STATI MESSI ALL'ANGOLO DA UN POTENTE E DETERMINATO SUSSULTO DI DEMOCRAZIA POPOLARE.

MA DAVANTI AD UNA SITUAZIONE DEL GENERE IN CUI L'ITALIA SI È VENUTA A TROVARE, SI PUÒ TENERE IL PIÙ GRANDE PARTITO D'ITALIA, IL PIÙ GRANDE RIFERIMENTO DI DEMOCRAZIA EUROPEA, IN SUR PLACE PER OLTRE 1 ANNO? QUESTO È LA MIA EDUCATA CONTESTAZIONE ALLA CLASSE DIRIGENTE DEL PD, sapendo di perdere consensi, quelli che non ho mai avuto.

IO ED I GIOVANI COME ME, NON C'ERAVAMO, PORTAVAMO I MATTONI NON FACEVAMO GLI INGEGNERI DELLA POLITICA, MENTRE TUTTO CIO' AVVENIVA IO, SONO RIMASTA NEL PD, ED HO DECISO DI PERCORRERE STRADE E PARLARE ALLE PIAZZE.

ORA A TUTTI VOI MI PERMETTO DI DIRE CON EDUCAZIONE SIATE PATRIMONIO DI UNITÀ DELLA PIÙ GRANDE FORZA DEMOCRATICA DEL PAESE E CONSENTITE AL PD DI RI-VIVERE.

AGLI ISCRITTI OGGI, ALLA GENTE NELLA SECONDA FASE DICO:

LA RIVOLUZIONE FATELA SENZA SPARGIMENTO DI SANGUE, DITE SI A TUTTI I CAPI POPOLO ORGANIZZATI CHE SI VOGLIONO MISURARE CON IL VOSTRO VOTO, MA NELL'URNA, CAMBIATE IL NOSTRO PD.

Insieme alle mie Piazze, ho avviato una missione, sperimentato e generato un progetto unitario di Progressisti, associativo di Donne, Uomini, Territori, Valori ed Idee, oggi già protagonista in molte regioni, Piazza Dem.

Piazza Dem nasce come Laboratorio Politico per un prossimo e vasto, progetto di area europeista, che sceglie di contrapporsi al populismo ed al pressapochismo bislacco fondato sul bisogno degli italiani delusi.

Una conferma della importanza dei cattolici e del nostro protagonismo nella cristianità.

Una possibilità per non tradire Padri politici come Aldo Moro ed Enrico Berlinguer nella grande prima sfida di compromesso storico tra cattolici e comunisti, Sandro Pertini per il suo modo Socialista e Popolare di vivere la sua Presidenza della Repubblica.

Piazza Dem ha avviato la missione di solidarietà e vicinanza ai cittadini, ai loro diritti, realizzando consenso, facendo rinascere la voglia di fare Politica, recuperando classi dirigenti in odore di diaspora, avvicinando giovani alla Politica, registrando, soddisfatti, un efficace effetto spugna verso i nostri elettori delusi, sbandati, attratti dai canti delle Circi.

Questa è una pagina per te! Diventa tu e le tue idee protagonista del Nostro Partito Paese. Scrivile e inviale!

Per me è un sogno che si realizza, percorrere strade e sostare nelle piazze, ascoltare uomini e donne che vivono bisogni e disagi, vivere emozioni, stringere mani, sentir battere cuori; la democrazia si realizza consentendo la partecipazione, io, ho lasciato bianca questa pagina per scriverla con voi utilizzando una matita che disegna prospettiva d'avvenire

Maria Saladino

Progetto Partito

**Uomo al centro, difesa
dei deboli, tutela dei diritti**

**Lavoro
e dignità**

Solidarietà

**Pace Sociale
e Tutela
della natura**

**Scuola e Ricerca,
fondamenta
della buona
società**

**Radici e Ragioni
Sociali e Politiche**

Stati Uniti d'Europa

**VALORI
FONDANTI**

Il mio impegno è

- mettere l'uomo al centro: *termine abusato da tante forza politiche, necessariamente da attuare nella mia proposta di partito, in qualsiasi ruolo il Partito Democratico si troverà in ogni atto che contribuisce a generare, il riferimento unico deve essere "L'Uomo al Centro"*
 - difendere i più deboli: *il PD non ha saputo leggere le sofferenze della sua Gente e da ciò non ha saputo gestire le sofferenze interne, implose poi in varie fasi realizzando la foto attuale.*
 - tutelare i diritti: *il PD non deve tornare indietro con le conquiste sociali acquisite e deve determinare cambiamento le posizioni europee che tutelano solo gli interessi economici, il modello macroniano di equilibrismo a negazione della identità politica di riferimento è già superato dalla storia.*
 - Rendere il lavoro dignità: *il lavoro definitivamente inteso come dignità e priorità umana, ogni azione partitica e di governo, in maggioranza o minoranza, deve essere finalizzata a creare opportunità e futuro, in particolare per i giovani e le categorie a rischio in un mondo dove la tecnologia anticipa le scelte politiche dei governi.*
 - la solidarietà: *dobbiamo tornarci: è l'essere umano che ce lo chiede. Come?*
 - ✓ *Occorre rielaborare il concetto di accoglienza avvicinandolo al modello cristiano garantendo maggiore sicurezza a chi accoglie ed a chi è accolto:
Il mio, il pensiero degli italiani, porta a riflettere su come si è innescato il fenomeno epocale dell'immigrazione dall'Asia e dall'Africa.
Senza girarci attorno, occorre dire con fermezza che Stati, Potenze Mondiali, nuovi Attila, accecati dalla corsa alla conquista di terre, uomini e cose, con grande incoscienza umana e politica, hanno fatto razzie nella corsa alla Potenza ed al Potere.
Hanno rotto equilibri, mettendo in ginocchio popoli, razze, tradizioni, culture, religioni.
I loro obiettivi sono stati e sono creare guerre per vendere armi e sfruttare le risorse altrui che guidano la economia mondiale, anche l'Italia, purtroppo penso alla Etiopia, alla Eritrea, in questo, ha giocato nei secoli il suo triste ruolo. Dobbiamo riconoscerlo come Italiani e chiedere scusa.
Certo, accogliere si, ma in un SISTEMA STATO SICURO, valore che la gente cerca, e, non può questo principio essere facile cavallo di battaglia appannaggio dei populistici, la mia proposta di partito deve dare e garantire sicurezza al nostro popolo, che dell'accoglienza ne è portatore sano.
Occorre pensare a realizzare condizione che questi nostri fratelli, possano tornare alle loro terre, martoriate da guerre tante volte innescate dalle superpotenze che hanno finanziato questa o quella fazione indigena, hanno pagato per rubare dignità umana.*
 - sicurezza:
 - ✓ *questo è un altro tema sensibile; resto basita alla risposta del governo giallo verde alla domanda di sicurezza interna, di sicurezza delle nostre case,
hanno decretato di ARMARE LE FAMIGLIE, di DELEGARE AI CITTADINI LA DIFESA DELLA PROPRIA INCOLUMITÀ FORNENDO ARMI.
Ci rendiamo conto!!!!
LO STATO ESPRIME CON UNA SCELTA DEL GENERE IL MASSIMO DELLA DEBOLEZZA.*
 - politica estera: *il quadro di riferimento è una Europa debole, anzi qualcuno dice da demolire, a rischio conflitto nelle aree più deboli politicamente, stretta nella morsa Usa- Russia, che fanno e faranno di tutto per portarci sulla via della divisione europea,*
-

Pensiamo che contemporaneamente siamo in competizione con moderne civiltà quali la Cina, Il Giappone e l'India si muove.

La risposta non può che essere “gli Stati Uniti d'Europa”, la mia posizione di puro europeismo vede l'Unione Politica Europea.

- L'Europa è da riformare ma è il futuro.

La moneta unica europea non deve essere considerata un criterio necessario e sufficiente.

Gli stati membri, devono compiere atti federativi per dare vita ad un'entità sovranazionale: gli Stati Uniti d'Europa.

In sintesi, si tratta di

- ridefinire l'assetto dell'eurozona
- ottenere maggiore integrazione fra gli stati membri,
- esprimere capacità di governare legittimati nel diritto e nella democrazia.

Con la semplicità che desidera la Gente:

- l'unione riformata deve essere Europa dei Popoli, non Europa delle banche,
- rivedere le regole che demoliscono la capacità di produrre reddito da parte delle comunità singole,
- misurare il divario economico tra paesi, Germania ed Italia, non con lo spread ma con il rapporto tra le capacità di investire

Una critica chiara da muovere al governo giallo verde:

- vuole educare il popolo a rinnegare le radici europee ed a perdere il senso dell'Europa opportunità.

✓ Pace sociale e Tutela della natura

Questo obiettivo esprime il massimo legame tra chi governa e chi delega al governo di un paese. Non può un governo non puntare sulla qualità della vita e sulla giustizia sociale. Nel mio progetto di Piazza questo ne costituisce le fondamenta. Occorre coniugare economia con ecologia, occorre che le risorse naturali, le peculiarità paesaggistiche abbiano rispetto e tutela, coniugando la necessità di realizzare occupazione e reddito, che costituisce anch'essa motivo di pace sociale, facendo scelte opportune, senza farsi guidare dai soli interessi economici di chi vuole investire, occorre avere la capacità di guidare gli investimenti sui temi cari agli italiani, quali turismo, agricoltura, investire sulla più grande opera pubblica mai costruita: il sociale. Le grandi opere di collegamento non possono costituire scontro tra fazioni, ma vanno mitigate nel rispetto del paesaggio, verificandone all'origine la fattibilità e gli impatti, e, perché no, vanno seguite e determinate le scelte ed i programmi dell'Europa, Europa a cui il nostro partito dovrà offrire il meglio della rappresentanza politica non pensarla come ultimo giorno di politici fuori gioco.

Servirà mettere in campo tanta capacità diplomatica ma soprattutto tanto collegamento con il nostro popolo, ricordiamocelo tutti, sovrano.

Un impegno particolare va riservato ai cambiamenti climatici, nel nostro paese in particolare, al rischio alluvioni, sismico ed idrogeologico. Quanto si è verificato il 20 agosto 2018 che ha colpito la cittadina di Civita in Calabria ed il suo torrente Raganello, meraviglia della natura, unico al mondo per la sua caratteristiche morfologiche, che in poche ore si è trasformato in una tremenda condotta forzata, per la eccezionalità dell'evento, deve farci riflettere:

- pretendere da chi governa e da chi si oppone, la revisione delle norme di dimensionamento delle opere idrauliche e delle opere di regimentazione delle acque meteoriche, perché dobbiamo convivere con un clima subtropicale;
 - aggiornare protocolli di Protezione Civile, allerta e controllo dei territori, offrire ai comuni
-

maggior autonomia di mezzi e di uomini, non solo responsabilità che rendono capri espiatori i sindaci lasciati inermi in occasioni di eccezionalità climatica.

- *offrire maggiori spazi di investimento alla rete dei sistemi radar*

Occorre avviare una campagna di controlli delle opere ed infrastrutture stradali ed autostradali, i tanti episodi, il più grave Genova, che ha mietuto vittime innocenti, messo in ginocchio una comunità ed il ruolo europeo di una grande Città metropolitana.

La pace sociale si difende anche riesumando e facendo risorgere quella classe di imprenditori, di artigiani, commercianti, per capirci quel popolo delle partite IVA che ha fatto grande l'Italia e di cui in tanti si sono dimenticati. Occorre restituire dignità a questo patrimonio imprenditoriale, dando la possibilità di riaprire le partite iva e le proprie realtà, maggiorando le aliquote fiscali sul reddito che produrranno dalla ripartenza in poi per realizzare omogeneità di trattamento tra chi ha avuto la possibilità di pagare le tasse ed i tributi e chi non vi è riuscito preso dai morsi della crisi demolitiva.

✓ Ricerca

Siamo il Popolo che offre i migliori cervelli, facciamone virtù, operiamo per costruire le condizioni per riportarli a casa, realizziamo investimenti nel settore che dopo il sociale ha maggiore impatto sulle condizioni di pace e benessere.

Mettiamo in campo, un uso coordinato di università e ricerca, nell'ambito del sistema occupazionale dell'alternanza lavoro che non deve interessare solo le categorie industriali o artigianali, ma tutti i settori peculiari della Italianità famosa nel mondo, in questo le professioni di ricerca, sanitarie e delle tecnologie.

- ✓ *Scuola : nella cosiddetta buona scuola si sono commessi anche errori e va riconosciuto, ma si sono definite condizioni di precarietà per oltre 100.000 docenti. Forse non si è avuto la capacità di offrire velocità comuni tra adeguamento alla globalizzazione e offerta formativa per studenti e per docenti. Nelle scelte politiche occorre pensare alle soluzioni e meno alla realizzazione di consenso a tutti i costi i costi. Alternanza scuola lavoro è ponte per ridurre il mismatch. E' necessario, quindi, rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro per favorire il miglioramento delle competenze dei giovani.*
-

Questa è una pagina per te! Diventa tu e le tue idee protagonista del Nostro Partito Paese. Scrivile e inviale!

Per me è un sogno che si realizza, percorrere strade e sostare nelle piazze, ascoltare uomini e donne che vivono bisogni e disagi, vivere emozioni, stringere mani, sentir battere cuori; la democrazia si realizza consentendo la partecipazione, io, ho lasciato bianca questa pagina per scriverla con voi utilizzando una matita che disegna prospettiva d'avvenire

Maria Saladino

Progetto Partito

**Circoli
e Piazze Comunali**

**5 presidi
di democrazia
territoriale**

**Risorse Umane:
Saggi, Giovani
e Donne**

ORGANIZZAZIONE

**Progetti
di Comunità**

**Presidi
di categoria**

**Scuole
di Formazione
Politica Democratica**

Penso non sfugga a nessuno la difficoltà di chi vive in trincea, parlo di tutti i coraggiosi segretari di circolo, amici e compagni impegnati nel mandare vanti i nostri circoli, lasciati allo sbaraglio dalla mancanza di una guida nel partito, perché l'obiettivo era il governo e non si è avuto il tempo di capire che una intera rete su tutto il territorio nazionale, vanto del nostro modello partito, si stava disintegrando.

Il mio modello di partito dovrà vedere la rigenerazione dei Circoli che dovranno aprirsi alle Piazze, dovranno aprirsi ai social. Quelle piazze che si sono allontanate dovranno essere riconquistate con una Politica di ritorno ai territori, di vicinanza alle persone, ai loro bisogni ed ai loro disagi. Bisognerà che i territori tornino protagonisti e ci espongano i loro progetti di territorio.

Non manterremo distanze con le nostre regioni, creeremo cinque delegati del segretario, per presidiare le macroregioni a cui ci riferiremo quali ambiti democratici, Nord est, Nord ovest, Centro, Meridione, Sicilia, Sardegna, Estero.

Saranno coinvolti nella vita del partito sui territori tutti gli attori della società moderna, persone, saggi, giovani, che a tema si collegheranno con la gente. Ogni realtà urbana ed agricola vedrà nascere il presidio democratico di categoria, nei vari settori del mondo del lavoro, della sanità e del sociale, della scuola, della ricerca, del commercio, dell'artigianato, delle professioni, del mondo dello sport, del sociale, del volontariato.

Sarà avviata una scuola di formazione istituzionale/amministrativa, per avviare i giovani verso il ricambio generazionale nelle istituzioni repubblicane ai vari livelli di competenze territoriali.

I presidi di formazione saranno nelle 7 macroregioni individuate Nord est, Nord ovest, Centro, Meridione, Sicilia, Sardegna, Estero.

I circoli, dovranno aprirsi alle piazze, proponendo dalle varie parti d'Italia, i progetti di comunità, che sono per me quei sogni comuni che se avviati potrebbero far rivivere lo splendore dei nostri borghi e di quei pezzi di territorio che si sentono lontani dalle attenzioni della politica nazionale. Sì, parlo proprio di quei progetti che, in questo momento mentre presentiamo questa mozione, vengono in mente ed a cui pensi da sempre. Parlo sia di opere, di infrastrutture, di scelte sociali. Per dirvene una, a mò di esempio, sogno (in fase avanzata) di un territorio che conosco molto bene,

Istituzione della Università Arbereshe del Pollino e della Sibaritide.

APPUNTI PER REALIZZARE IL PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE E CULTURALE

“MED.ADR.ION”

Unire, il valore universale della Cultura degli Albanesi d'Italia, il ruolo oggi del Mezzogiorno e ieri della Magna Grecia, forma la miscela per avviare un concreto progetto di ruolo e di sviluppo territoriale sui temi della Cultura, delle Arti e della Difesa del Suolo dell'area del Pollino e della Sibaritide.

Il progetto è ideato e promosso dalla Segreteria Nazionale di Piazza Dem, domiciliata a Roma in Via Vittoria n. 3 ed a Castrovillari in Via Roma, in particolare dai suoi Dipartimenti Relazioni Internazionali e Mezzogiorno. Le fasi da avviare:

- a. le prime fasi di adesione ed al percorso burocratico di autorizzazione ministeriale,

- b. il processo di partecipazione delle popolazioni e delle condivisioni Istituzionali,
- c. il percorso di condivisione delle Istituzioni Governative della Albania.
- d. di nominare il comitato scientifico.

Ruolo principale sarà della Unione dei Comuni Arbereshe, delle Associazioni, degli Istituti, delle Fondazioni Culturali, dovranno essere coinvolte la Presidenza del Consiglio della Albania, le due Regioni Calabria e Basilicata, le tre Province, le Associazioni di Imprese, al fine di partecipare e pianificare le azioni dell'importante ed epocale progetto sociale chiamati tutti insieme a svolgere per instaurare nuove e proficue relazioni con i Paesi dell'area mediterranea e dei Balcani ed in particolare dell'Albania caratterizzati da radici e ragioni con le comunità arbereshe del nostro Mezzogiorno d'Italia.

Alla base della richiesta la comunione e l'omogeneità dei caratteri geografici, etnici, economici e culturali, nonché la prospettiva per farne progetto tematico di sviluppo, realizzando anche le condizioni per cogliere la opportunità che rappresentano i Fondi gestiti Direttamente da parte della Commissione Europea tramite le sue Direzioni Generali.

Alcuni Plus del progetto sono:

- a) l'intera zona ha un comune sbocco al mare (alto Ionio);
- b) l'intero territorio calabro lucano ricadente nel Parco nazionale del Pollino è ricompresa nel bacino di riferimento progettuale;
- c) peculiarità storico culturale essenziale, sono i Valori della Antica Sibari, fulcro millenario di storia e cultura;
- d) nella zona è ricompresa altresì la massima concentrazione dei comuni italo albanesi che costituiscono comunità omogenea, oltre che per patrimonio culturale e linguistico, per fede religiosa e giurisdizione ecclesiastica (Eparchia di Lungro);
- e) tutti i comuni della zona intrattengono intensi scambi economici, commerciali, professionali e si riconoscono in una comune esperienza culturale;
- f) il progetto mette a frutto i caratteri di omogeneità e realizza rilevante fattore di riequilibrio territoriale e demografico.

Il territorio coinvolto direttamente sarà quello di almeno 93 comuni, così elencati:

Aieta, Acquaformosa, Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Altomonte, Belvedere Marittimo, Bocchigliero, Buonvicino, Calopezzati, Caloveto, Calvera, Campana, Canna, Cariati, Carbone, Cassano allo Jonio, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Castronuovo di Sant'Andrea, Castroregio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Cersosimo, Chiaromonte, Civita, Corigliano Calabro, Cropalati, Crosia, Episcopia, Fardella, Firmo, FrancaVilla in Sinni, FrancaVilla Marittima, Frascineto, Grisolia, Laino Borgo, Laino Castello, Latronico, Lauria, Longobucco, Lungro, Maierà, Mandatoriccio, Montalbano Jonico, Montegiordano, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Nocera, Noepoli, Oriolo, Orsomarso, Paludi, Papasidero, Pietrapaola, Plataci, Praia a Mare, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Rossano, Rotonda, San Basile, San Cosmo Albanese, San Costantino Albanese, San Donato di Ninea, Sanginetto,

San Giorgio Lucano, San Lorenzo Bellizzi, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, San Sosti, Sant'Agata di Esaro, Santa Domenica Talao, Saracena, Scala Coeli, Spezzano Albanese, Teana, Terranova di Pollino, Terranova da Sibari, Terravecchia, Trebisacce, Tortora, Verbicaro, Vaccarizzo Albanese, Valsinni, Viggianello, Villapiana.

La sede amministrativa sarà a Castrovillari, le sedi di ambito con le facoltà tematiche saranno Castrovillari (DAMS, Folklore e Tradizioni) Civita (Tutela del Territorio), Sibari (Architettura e Storia).

I comuni dovranno adottare delibera di consiglio comunale, il cui schema sarà inviato dal Comitato Promotore.

Sarà necessario avviare la campagna di raccolta firme da apporre alla carta informativa della Istituzione della Università Arbereshe del Pollino e della Sibaritide, da allegare alla Istanza con la documentazione di rito che il Comitato Scientifico appronterà, tra queste una idonea Relazione sulle caratteristiche e peculiarità territoriali, sulle strategie, sui risultati attesi ecc...

La adesione dei Sindaci arbereshe e del bacino territoriale e delle Autorità di Governo albanesi, costituirà asse portante della iniziativa.

Sogni che voglio raccogliere nel tour che farò sui vostri territori o leggerli sul nostro sito www.piazzadem.eu nella pagine interattive della nostra mozione, quelle lasciate in bianco per scriverle insieme.

Questa è una pagina per te! Diventa tu e le tue idee protagonista del Nostro Partito Paese. Scrivile e inviale!

Per me è un sogno che si realizza, percorrere strade e sostare nelle piazze, ascoltare uomini e donne che vivono bisogni e disagi, vivere emozioni, stringere mani, sentir battere cuori; la democrazia si realizza consentendo la partecipazione, io, ho lasciato bianca questa pagina per scriverla con voi utilizzando una matita che disegna prospettiva d'avvenire

Maria Saladino

Prospettiva d'avvenire: Linee guida di programma sociale

**#lavorodignità: da reddito
di cittadinanza a dote lavoro**

**Occupazione giovanile:
ricambio generazionale**

#opportunitàdifferenze

Volontariato e Sociale

Da anziani a saggi

**Le grandi
realità urbane**

**I piccoli comuni
protagonisti**

Il territorio e le tutele

Sport medicina sociale

**TEMI
E AZIONI**

Il tema più importante non può che essere il lavoro, in una Italia dove il governo giallo verde, offre soluzione che mantengono il bisogno sociale per utilizzarlo elettoralmente. Maggior bisogno maggior rabbia da gestire, ma ancora per poco. Sono fortemente convinta che il nostro partito dovrà ampliare l'impegno che porta alla trasformazione delle misure previste dal governo giallo verde, poco chiare sia nella finalità, nella platea di riferimento che nella misura, debba trasformarsi in "dote di lavoro". In sintesi, è l'impresa che deve ricevere la dote finanziaria, esclusivamente finalizzata all'assunzione del disoccupato, in sintesi, offrendo, solo così, certezza di occupazione ad una famiglia, produzione di reddito, incremento di competitività per la stessa impresa e incremento di PIL per l'Italia. Tutto il resto, a cui stiamo assistendo, costituisce soltanto proclama e, triste a dirlo, tentativo di utilizzare il bisogno della gente a scopo elettorale.

Per la Occupazione giovanile in particolare, andrò a riprendere la mia proposta all'allora sottosegretario al lavoro del nostro partito, che ne rimase entusiasta (vedi stampa dell'epoca), la proposta epocale di ricambio generazionale nella pubblica amministrazione, nel terziario e nell'agricoltura, l'attualizzazione ed il rifinanziamento della ex Legge 285. Uno degli obiettivi è aprire la possibilità di occupazione per almeno 300.000 giovani nella sola P.A. e trasformare la pubblica amministrazione della carta in web P.A., mettendo in produzione il patrimonio di conoscenza di chi per oltre 40 anni ha accumulato conoscenza e professionalità, oggi pronti a formare i nuovi giovani.

In particolare un impegno che conferma la nostra identità che assumo davanti a tutti i circoli di Italia, è battermi per il salario minimo.

La sinistra deve ritrovare una forte identità che oggi manca. L'identità viene prima degli uomini. Ancora meglio se un leader ed una classe dirigente si affermino in contemporanea e nel nome di questa identità. Serve una battaglia esemplare, eterna ma sempre attuale e popolare. Una battaglia che parli di lavoro, che interessi i giovani, che sia profondamente giusta. Io credo che la parola d'ordine del "SALARIO MINIMO" sia quella giusta. La battaglia per una giusta remunerazione del lavoro effettuato. Una battaglia socialista! Quindi parto dalla richiesta di un salario minimo al di sotto del quale deve essere proibito andare. Questa è diventata una delle battaglie dei democratici americani, perché non la dovrebbe fare la sinistra italiana? Nemmeno settori, che si immaginavano tuttora privilegiati, come il mondo dello spettacolo, quello dei piloti d'aereo e del giornalismo sono esenti da questo sfruttamento. E poi i dipendenti dei centri commerciali, degli ospedali e dei call-center. Si potrebbe continuare a lungo. Molte volte si viene pagati solamente a cottimo, a prestazione, anche nei comparti in teoria più avanzati.

Ho ricevuto da un circolo la richiesta di rispondere ad alcuni quesiti, lo ho fatto senza rete e riporto:

a. Nominare in segreteria un rappresentante delle istanze LGBT+;

Intanto dico sin d'ora che la segreteria dovrà rappresentare tutte le risorse perché per me ciò che altri chiamano differenze per me costituiscono risorse ed oltre, che necessitano di rispetto ed attenzione.

Sulla presenza in segreteria, sono abituata ad assumere gli impegni e poi mantenerli, penso dovranno realizzarsi condivisioni con tutte le componenti che saranno presenti nella vita del partito dopo il congresso, io assumo il mio impegno e vi do l'ok.

b. Segreteria composta da uno stesso numero di donne e di uomini;

è un mio impegno da sempre, ok.

c. Impegno per ottenere il matrimonio egualitario;

Sono per le libertà individuali e per il giusto riconoscimento dello stato senza discriminare le cose razze, colori, sesso, filosofie, pensieri, religioni.

d. Impegno per ottenere una legge contro l'omobittransfobia;

Da persona libera, sono contro ogni forma di avversione irrazionale e, coerentemente, anche di quella nei confronti dell'omosessualità, della bisessualità e, quindi, delle persone omosessuali e bisessuali, basata sul pregiudizio.

e. Impegno per una legge che tuteli le famiglie arcobaleno;

Essere in Europa significa anche che l'Italia deve legiferare forme di riconoscimento legale per le coppie.

f. Portare educazione sessuale e affettiva nelle scuole, per uno sviluppo pieno della sessualità senza pregiudizi;

Penso che uno dei problemi che occorre mettere sul tappeto sia quello che di aggiornare gli insegnamenti e la didattica al mutato quadro sociale, aiutando i giovani a non sentirsi ed essere emarginati, le diversità ed non devono costituire posizione nei banchi, una volta, quando alcune difficoltà appartenevano alla sfera intima della persona e costituivano motivo di vergogna e non potevano essere esposte, la divisione tra i banchi era "asini" e "bravi", oggi le classi anche nella loro distribuzione fisica nell'aula dovranno essere disegnate ad emiciclo perchè nessuno sieda avanti ed altri dietro.

g. Contrasto alla disparità di genere salariale e nell'accesso al lavoro;

Perfettamente d'accordo con voi ed impegnata.

h. Partecipazione al Pride nazionale 2019 come segretaria di partito;

i. Delegazione PD in ogni pride organizzato in Italia nel 2019.

Anche questo rientra nel senso di libertà e nella sensibilità di ognuno di noi, io non avrei nessuna difficoltà a dare il mio consenso, ma per come dicevo prima, sono abituata ad assumere i miei impegni e per gli altri offrire determinata convinzione per ottenere condivisione.

Mi scuserete della sinteticità nelle risposte, ma penso che serva essere determinati e chiari nelle linee che si portano avanti, soprattutto mantenere gli impegni che nel caso non mi costituiscono disturbo considerati i miei valori di libertà e le battaglie di tutela dei diritti civili che combatto in tante parti del territorio nazionale

Da Anziani a Saggi

In ogni atto che adotterà il partito, in tutti quelli che proporremo nelle istituzioni a tutti i livelli, sarà sostituito il termine anziani con il termine **Saggi**; ritengo tale scelta indicativa ed identitaria della grande ed importante attenzione da dedicare al patrimonio costituito dalla professionalità e dalla esperienza dei nostri saggi che dovrà essere, grazie al loro impegno nel circuito sociale, offerta con adeguate tecniche di formazione a tutti i nostri giovani.

I Volontari costituiscono l'ossatura portante delle risposte sociali sui nostri territori. Occorre rendere istituzionale il ruolo di chi opera nel settore con provvedimenti legislativi che vadano ad attualizzare il rapporto tra persona ed associazione, tra stato e volontario. Esploderemo tali nostre proposte in un convegno a tema.

Faccio mio un estratto del contributo dell'Anci per quanto riguarda i **piccoli comuni**:

L'ANCI si rivolge al partenariato economico e sociale proponendo alcuni punti programmatici finalizzati ad intensificare nelle "aree interne" d'Italia, caratterizzate dagli alti e crescenti tassi di spopolamento, dalle difficoltà di accesso ai servizi di base e dalle scarse opportunità di occupazione e reddito, gli interventi in atto (e futuri) volti al rafforzamento della dotazione di infrastrutture necessarie per l'erogazione dei servizi fondamentali di cittadinanza (salute, istruzione, mobilità, ecc.) e lo sviluppo di nuova occupazione. In queste aree si colloca la parte più rilevante del capitale naturale del Paese e sono proprio le aree interne a garantire i servizi eco-sistemici essenziali per l'intero territorio nazionale, a partire dall'acqua e dalla rigenerazione dell'aria. Nonostante i fenomeni progressivi di spopolamento, le "aree interne" sono anche zone di produzione (il 18,4% della produzione agricola) e di estremo interesse culturale e naturalistico, oltre che -per la bassa densità abitativa -un indispensabile presidio di tenuta e manutenzione del paesaggio. Sarà oggetto di incontri tematici, del nostro partito con l'ANCI, la proposta di agenda articolata in 10 essenziali punti di programma.

Voglio dare lo spazio giusto e dovuto, quale esempio dell'impegno di partecipazione e democrazia del circolo di Antella (FI), riportandolo in alcuni punti:

1. *Fiscalità:*

Uno dei punti a nostro avviso più importanti, e sul quale abbiamo perso tanto terreno nei confronti dei nostri avversari, è quello della fiscalità. Da sempre la nostra realtà di partito si confronta e si pone l'obiettivo di rappresentare in primis i ceti bassi e medi della popolazione italiana. Eppure, la situazione fiscale attuale, nonostante i nostri anni di governo (consapevoli che non erano solo nostri ma eravamo in una non facile compagnia) va a colpire maggiormente proprio quelle fasce della popolazione. Per cercare di risolvere questo dovremmo, a nostro avviso, insistere in due modi: aumentare, per quanto possibile, le esenzioni e le agevolazioni per la classi più povere e, allo stesso tempo, rendersi conto che la fascia media della popolazione è indubbiamente doppiamente colpita dalla progressività fiscale di cui siamo testimoni. Il grande problema, secondo noi, è che tale fascia di popolazione viene maggiormente tassata secondo la progressività che applichiamo ma che, allo stesso tempo, deve di nuovo pagare, ancora in maniera progressiva, per ottenere i servizi di cui ha bisogno (basti pensare ad esempio a sanità e scuola).

Allo stesso tempo dobbiamo riprendere in mano e fare nostro di nuovo uno dei punti e dei valori da sempre più importanti per la sinistra italiana: la lotta all'evasione fiscale. Questa battaglia deve essere di nuovo combattuta senza mezzi termini e mezze misure, senza dubbi o esitazioni, con programmi e riforme chiare ed efficaci (ad esempio far sì che ci possano essere controlli efficaci e funzionali sulle differenze tra tenore di vita e dichiarazione fiscale quando tale differenza è evidente). Un altro esempio concreto potrebbe essere quello di favorire fiscalmente l'aumento dei pagamenti elettronici, come nel resto dei paesi, cercando in questo senso di eliminare del tutto le commissioni bancarie.

2. *Amministrazione pubblica:*

Negli ultimi anni abbiamo sempre più spesso sentito parlare, soprattutto guardando all'esterno del nostro partito, per slogan, soprattutto al grido di "spendere meno, basta con questi sprechi". Il tema, a nostro avviso, è leggermente diverso e più complicato: non solo spendere meno, soprattutto spendere meglio! Chiunque di noi, guardandosi intorno, conosce luoghi, centri amministrativi e pubblici, in cui i finanziamenti sono tanti ma mal gestiti. Ripartiamo da qui, dall'amministrare in maniera migliore i soldi già disponibili. Per questo obiettivo, a nostro avviso, è fondamentale tornare a parlare e ad insistere su una seria Spending Review, tema a noi caro ma tornato un po' in sordina.

Altro tema caldo in questo momento è il debito pubblico: noi dobbiamo insistere, come già fatto dai precedenti governi, sul rapporto diplomatico e franco con l'Europa e non aggregandoci agli altri partiti e movimenti invocando pericolosi e insensati superamenti della soglia del 3%. Questa non è una soluzione.

Soltanto una seria lotta all'evasione, insieme alla miglior amministrazione della spesa pubblica, potrà portare, a nostro avviso, ad avere quei fondi necessari per i temi a noi più cari: scuola, ricerca, cultura e lavoro. Impegniamoci in questa direzione.

3. *Scuola e lavoro:*

Due temi che non possono certo essere risolti in sede di un documento di un piccolo circolo di provincia, ma vorremmo richiamare un'attenzione enorme su di essi. Sono due temi che sono stati messi insieme non per un caso o per risparmiare tempo ma perché solo insieme possono essere affrontati.

Iniziando dal primo, la buona scuola, senza entrare nel merito delle problematiche che ha presentato e che sono indubbie, era stata creata consapevolmente di una grande esigenza: creare un sistema per il quale ci fosse meritocrazia e non mediocrazia. Su questo obiettivo forse abbiamo fallito o forse potevamo fare di meglio, ma l'esigenza resta. Dobbiamo creare un sistema nel quale, come nel resto della stragrande maggioranza dei paesi occidentali, ci siano strumenti in grado di premiare le competenze e i meriti dei nostri bravi insegnanti, sia nelle scuole primarie e secondarie che nelle università, ma allo stesso tempo di non premiare o penalizzare chi dimostra il contrario (ad esempio sul numero o il valore delle ricerche e degli scritti pubblicati in ambito universitario).

Allo stesso tempo per noi, guardando anche al difficile periodo storico che stiamo attraversando, diventa fondamentale reintrodurre le ore di educazione civica e trovare sistemi per favorire una maggiore autorevolezza e dignità al ruolo dell'insegnante.

Collegando, così come da premesse, il primo tema al secondo, quello del lavoro, è fondamentale che le scuole siano in grado di recepire gli stimoli e le esigenze provenienti dal mondo del lavoro, creando e migliorando i percorsi di scuola-lavoro, migliorando e riformando le scuole professionali e essendo in sostanza capaci di avere scuole, quelle professionali appunto, in grado di rispondere alle esigenze di un mondo del lavoro, anche manuale, che sta profondamente cambiando.

Per quanto riguarda il lavoro pensiamo anche che sia necessario rendere più efficienti ed efficaci i centri per l'impiego rifondandoli in molte loro parti: creare, come in altre parti del mondo, parametri più ampi per chi cerca lavoro (tecnico, operaio, etc) e non settorializzare impedendo alle risorse disoccupate di reinventarsi in maniera più funzionale. Premiare chi accetta i posti offerti e penalizzare chi non lo fa senza validi motivi. Inoltre bisogna aumentare i fondi per le formazioni

lavorative che devono rispondere velocemente alle esigenze del mercato con corsi ad hoc e specifici per tali bisogni. Bisogna poi insistere sulle buone cose fatte dai nostri governi precedenti e ampliare i fondi che essi hanno destinato alla formazione e agli incentivi sulle assunzioni di giovani senza esperienza (esempio Garanzia Giovani o apprendistati).

4. Cultura:

Partiamo da un presupposto: il risultato di queste elezioni ha un riscontro culturale. La base di valori su cui abbiamo costruito per molto tempo la nostra identità è caduta. Parole come ricerca, cultura, integrazione, tolleranza, comunità sembrano sempre più vetuste. Eppure noi non ci vogliamo e non ci dobbiamo arrendere. Vogliamo fare tutto il possibile per far sì che una buona politica possa far tornare i nostri giovani alla lettura, all'interesse, alla cultura. Perché in un mondo dove non si leggono libri o giornali, ma tutto viene lasciato ai social, non siamo più in grado di pensare liberamente, di formarci un'idea o un'opinione propria, ma prendiamo per nostre le opinioni altrui già confezionate e pronte all'uso con tutti i rischi sociali che, purtroppo, già conosciamo. Sappiamo che la buona politica, e per buona politica intendiamo una politica onesta, seria, attenta ai bisogni dei cittadini, potrà portare alla buona cultura e che non bastano iniziative ottime quali il bonus cultura, ma da questa esigenza forte vogliamo ripartire. Alcune idee per realizzare politicamente e praticamente questi obiettivi, le abbiamo: ad esempio facilitare economicamente l'acquisto dei libri per i ragazzi studenti e non di età inferiore ai 30 anni; allungare per quanto possibile, la scuola dell'obbligo e favorire meccanismi che consentano di premiare gli studenti universitari in pari con i corsi di studio e penalizzare chi perdura nel proprio essere fuori corso per troppo tempo; cercare di rendere gratuiti gli accessi ai musei per i giovani come negli altri paesi europei.

5. Immigrazione e Europa:

Altri due temi enormi ma così collegati. In due parole: dobbiamo difendere e perseguire la nostra idea di tolleranza e integrazione. Come? Creando una alternativa valida alle manovre non accettabili, umanamente e politicamente dell'attuale governo in tema immigrazione. Dobbiamo creare una micro-accoglienza che funzioni e non come quella di emergenza del 2014 che purtroppo non ha funzionato come avrebbe dovuto. Maggiori controlli ma senza ledere le libertà dei richiedenti asilo, fondi immutati (si i famosi 35 euro al giorno tanto discussi ma del tutto necessari per un'idea seria di micro-accoglienza) che vadano spesi in maniera controllata e sicura in scuola, sport, integrazione e inserimento lavorativo. Bisogna essere in prima linea per migliorare l'iter burocratico dei ragazzi così che i CAS siano realmente una situazione di emergenza e aumentare i fondi e i numeri degli SPRAR, la seconda accoglienza post riconoscimento dello status di richiedente che sola può realmente fare integrazione.

Essere diplomaticamente in Europa per fare tutto quello che è in nostro potere perché essa, con le sue strutture, intervenga nei paesi di origine più che in quelli di detenzione (Libia ad esempio) e che organizzzi insieme una corretta risposta al flusso migratorio, basata ancora una volta sulla consapevolezza che tale flusso non si può fermare ma ben governare. Chiedere sempre maggior coinvolgimento dell'Europa, ribadendo la necessità che abbiamo che essa esista e operi al meglio, ma essendo chiari: abbiamo bisogno di investimenti europei in Africa, abbiamo bisogno di chiarezza anche dai nostri alleati (Macron ad esempio) su una collaborazione a tutto tondo. Ritornare all'idea che la centralità dell'Europa sia raggiungibile insistendo sulle sue strutture, sulle sue forze di difesa e coordinamento, che l'Europa non sia solo di facciata ma una sempre più solida realtà sovranazionale.

6. *Disagio sociale:*

L'Italia ha un problema vero di disagio sociale che si riflette soprattutto in una mancanza di abitazioni da cercare di risolvere soprattutto con il recupero di strutture esistenti più che con consumo di nuovo suolo, soprattutto per quanto riguarda le grandi città, in particolar modo quelle turistiche, dove va combattuta la tendenza di una rendita immobiliare improduttiva per arrivare ad un ripopolamento dei centro storici.

Laddove si rendesse necessaria la costruzione di nuove abitazioni, si auspica il ritorno ad una edilizia sociale fatta a misura d'uomo, non realizzando nuovi quartieri ghetto ma creare strutture (micro impianti sportivi, ad esempio, a libero uso dei cittadini di quel quartiere) e strumenti per andare incontro a questi problemi. nei precedenti nostri governi siamo andati in questa direzione con alcuni buoni esempi, ma possiamo fare ancora di più. Insistere dunque con proposte concrete come il bando periferie o asili notturni etc. etc.

Con la consapevolezza della nostra dimensione di circolo ma con la speranza di essere ascoltati, il circolo PD Antella ringrazia chiunque abbia investito un po' del suo tempo per leggere questo documento.

Grazie al nostro programma aperto che realizza reale partecipazione, dal regionale Puglia, in particolare dalla componente della direzione regionale del PD Puglia, **Elvira Tarsitano**, www.elviratarsitano.com, ricercatrice, biologa, Presidente ABAP Bari, ci pervengono questi importanti spunti programmatici, rispetto ai quali, con orgoglio assumo l'impegno a contribuire affinché, queste efficaci indicazioni, diventino base programmatica del nostro partito, nei prossimi mesi da offrire ad un elettorato che necessita di impegno sociale:

Il miglioramento delle condizioni sociali e della sostenibilità ambientale delle città sono elementi fondamentali che fanno parte dei "dieci pilastri" su cui si fonda il programma politico del Partito democratico (PD).

In quest'ottica e raccogliendo molti stimoli provenienti dai cittadini, dagli esponenti di diversi circoli del partito e da diversi attori sociali ed economici, il Partito Democratico (PD) sarà chiamato in un'attività tesa alla valorizzazione delle componenti socio-ambientali delle comunità, sia per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente di chi vi abita, per l'integrazione sociale, per la lotta alla marginalità e sia per restituire all'Italia una parte essenziale della sua storia naturale, culturale e sociale per il raggiungimento dei 17 obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile del paese.

Elementi guida ed obiettivi

Le ipotesi di seguito formulate nascono dalla convinzione che non occorrono grossi sforzi finanziari per compiere dei passi seri e reali per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente. Il principio ispiratore è quello di creare un corretto rapporto tra l'uomo e il suo ambiente, tra ambiente sociale ed ambiente economico ed istituzionale. Un passo importante è quello del coinvolgimento di tutti gli iscritti al partito e dei cittadini nella fase di analisi e di individuazione dei problemi. I presupposti fondamentali sono l'equità sociale e l'equilibrio ecologico. Gli aspetti ambientali devono essere correlati agli aspetti

sociali, economici ed istituzionali. Questo è realizzabile attraverso percorsi innovativi di mobilitazione come quella cognitiva.

L'obiettivo è quello di una programmazione basata sull'individuazione di criteri di intervento che tengano conto della complessità con un approccio alle problematiche di tipo sostenibile.

Criteri e principi della Sostenibilità

1. Adozione di una Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile per il raggiungimento dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.
2. Adozione di una Strategia nazionale per realizzare di un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile.
3. Adozione di un approccio ecosistemico per la minimizzazione dell'uso delle risorse naturali e del territorio, della produzione di rifiuti e dell'emissione di sostanze inquinanti, accrescimento della biodiversità.
4. Promozione ed individuazione di azioni concrete per realizzare gli impegni degli Accordi di Parigi della Conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici COP21 e per la ratifica delle convenzioni e i protocolli internazionali per lo sviluppo sostenibile.
5. Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali e architettonici, compresi edifici, monumenti, eventi; accrescimento e salvaguardia della bellezza e funzionamento degli spazi ed edifici.
6. Partecipazione di tutti i settori della comunità alla pianificazione e ai processi decisionali.
7. Adozione di politiche per la concertazione con la società civile a favore dell'equità di genere.
8. Promozione dell'occupazione e dell'impresa secondo modalità che impattano in misura minimale sulle risorse naturali e sull'ambiente attraverso nuovi modelli di produzione e consumo in ottica di economia circolare ed incentivazione dell'utilizzo delle smart technologies.
9. Soddisfazione dei bisogni utilizzando il più possibile risorse disponibili localmente, soddisfazione dei bisogni che non possono essere soddisfatti localmente in maniera più sostenibile possibile.
10. Accesso per tutti a servizi di base, ad esempio istruzione, occupazione, energia, salute, edilizia, formazione, trasporti.

Programma di lavoro

- 1) Creare gruppi di lavoro (per area tematica, per es. ciclo rifiuti; acque; etc) con selezione dei componenti per curriculum e competenze specifiche. (es. esperti in processi partecipati, esperti dei settori specifici)
 - 2) Creare le infrastrutture tecnologiche che favoriscano la condivisione (forum, blog...)
-

-
- 3) Individuare gli stake holder delle aree tematiche e nelle diverse aree geografiche
 - 4) Creazione di forum su ciascuna delle tre aree e presentazione del progetto complessivo agli stake holder
 - 5) Avviare l'attività
 - 6) Monitoraggio delle attività, raccolta feedback e proposte
 - 7) Elaborazione delle proposte programmatiche e presentazione delle stesse

Risorse umane

- deputati e senatori eletti
- altri membri della segreteria nazionale
- responsabili dei settori nelle segreterie regionali
- membri staff con professionalità diverse
- tesserati
- militanti e simpatizzanti
- esperti
- autori di best practice
- professionisti del settore
- soggetti interessati a vario titolo

Altre Risorse

Sito web che possa gestire:

- CRM (stile morpheus)
- una community (forum)
- socialmedia (gruppi facebook)
- newsletter

Luoghi di partecipazione in cui fare gli incontri nei territori (circoli, federazioni, piazze, altri luoghi di aggregazione)

Questa è una pagina per te! Diventa tu e le tue idee protagonista del Nostro Partito Paese. Scrivile e inviale!

Per me è un sogno che si realizza, percorrere strade e sostare nelle piazze, ascoltare uomini e donne che vivono bisogni e disagi, vivere emozioni, stringere mani, sentir battere cuori; la democrazia si realizza consentendo la partecipazione, io, ho lasciato bianca questa pagina per scriverla con voi utilizzando una matita che disegna prospettiva d'avvenire

Maria Saladino

*Prendiamoci per mano
guardando al futuro,
radici e ragioni ci dicono di sì.*



Grazie e buona vita democratica a tutti.

Maria Saladino

